

Ricerca Cesop Le imprese preferite dai giovani e le nuove tendenze

Il posto dei sogni? Precario e all'estero

L'azienda dei sogni resta l'Eni, tallonata dalla Ferrero, che rispetto al 2013 guadagna addirittura sei posizioni. La terza piazza è conquistata da Ferrovie dello Stato, seguita da Bnl (Bnp Paribas) e da Google, stabile al quinto posto. È questa la top five delle aziende in cui i giovani laureati italiani vogliono andare a lavorare, fotografata dal Best employer of choice 2014. La classifica è il frutto della dodicesima edizione della survey annua di Cesop communication su un campione di 2.500 under 32, laureati e in cerca di lavoro.

Oltre alla tradizionale classifica delle aziende più attraenti, nella ricerca si trovano indicazioni sul popolo dei giovani che si affaccia al mercato del lavoro, a cominciare da quanti sono pronti a firmare un contratto anche a tempo determinato, cioè il 98%. Nell'era del precario, tutti, anche i laureati più brillanti e magari già con esperienze alle spalle, fanno sapere di avere accettato l'idea del lavoro a termine: industriale, manifatturiero e trasporti sono i settori più gettonati da quasi il 20% del campione, mentre media e comunicazione si avvicinano al 18%, mentre consulenza e revisione aziendale conquistano il 16%. Alla domanda «che cosa stai cercando in questo momento?», il 35% dei neolaureati dichiara di ambire a un lavoro in una multinazionale, un dato che lo scorso anno si fermava al 30%, mentre meno di un giovane su quattro (24,5%) mira a una grande azienda italiana, con una perdita di appeal rispetto al 2013 di due punti.

La soluzione straniera, insomma, viene ormai scelta da un numero crescente di giovani, anche nell'Italia dei mammoni. Per **Giuseppe Caliccia**, direttore della ricerca, «è interessante che oltre all'Eni, che si conferma in pole position, nelle prime posizioni figurano anche Bnp Paribas, Google e Ferrero, che pur essendo una prima scelta italiana resta un'azienda che produce e vende moltissimo anche all'estero».

Un segnale di speranza sembra arrivare dal capitolo esperienze, in un Paese in cui la disoccupazione giovanile è al 42%. Se infatti ancora un quarto dei laureati non ha maturato alcun trascorso lavorativo (25%, contro il 28% dello scorso anno), una buona metà vanta già qualche stage o collaborazione alle spalle, mentre il 23% segnala un'occupazione ancora in corso (nel 2013 erano meno del 20%). «I primi spiragli di ripresa si intravedono», sostiene **Daniele Maselli**, partner di Cesop, «anche se per ora riguardano solo le eccellenze». Ingegneri e informatici non si trovano più: dall'estate scorsa si riscontra una carenza di offerta. Di solito, questo è considerato il primo segnale di primavera del mercato del lavoro. D'altro canto, negli ultimi cinque anni la maggior parte delle aziende ha licenziato o non ha assunto. Quindi l'età media è salita, e ora la necessità di assumere giovani si fa sentire.

«I primi spiragli di ripresa si intravedono», sostiene **Daniele Maselli**, partner di Cesop, «anche se per ora riguardano solo le eccellenze». Ingegneri e informatici non si trovano più: dall'estate scorsa si riscontra una carenza di offerta. Di solito, questo è considerato il primo segnale di primavera del mercato del lavoro. D'altro canto, negli ultimi cinque anni la maggior parte delle aziende ha licenziato o non ha assunto. Quindi l'età media è salita, e ora la necessità di assumere giovani si fa sentire.

IL MIO IDEALE È MULTINAZIONALE

Azienda	2013	2014
Eni	1	1
Ferrero	8	2
Ferr. dello Stato	2	3
Bnl	3	4
Google	5	5
Apple	4	6
Banca d'Italia	4	6
Bosch	14	7
Ferrari	13	8
Mondadori	5	8
Bayer	14	9
Enel	9	9
Angelini	19	10

La classifica delle aziende preferite secondo Cesop



Giuseppe Caliccia, direttore della ricerca su 2.500 laureati under 30

Giacomo Neri